

SANGALLI

“Non colpite le piccole e medie imprese”

ROMA — No al ripristino della tassa di successione sulle piccole e medie imprese e cautela, «grande cautela», nel riordino delle imposte sulle rendite finanziarie. Carlo Sangalli, presidente della Confcommercio, ricorre alla prudenza per commentare gli interventi annunciati ieri dal vice ministro dell'Economia Vincenzo Visco.

Lei sarebbe dunque contrario alle prossime mosse del governo?

«Sono terreni sui quali ci si deve muovere con grande cautela. Da una parte bisogna dare certezze e tranquillità ai risparmiatori e ai mercati finanziari. Dall'altra, sul versante della tassa di successione, occorre assolutamente salvaguardare la trasmissione del “valore” delle piccole e medie imprese».

Resta il fatto che i conti pubblici sono in grave difficoltà. Il ministro Padoa-Schioppa ha detto che l'Italia è nelle stesse condizioni dei primi anni Novanta. Lei crede che sarà necessaria una manovra-bis?

«Vedremo quali saranno

gli esiti della cosiddetta *due diligence* sulle finanze pubbliche. Io spero che non ci sia la necessità di intervenire prima della Finanziaria. Sarebbe meglio, nel caso, concordare con Bruxelles lo slittamento di un anno del percorso per il rientro dal deficit. Un modo per poter mettere in campo una Finanziaria per il risanamento ma anche per lo sviluppo».

Visco ha anche confermato che non ci saranno più condoni e che i cittadini dovranno abituarsi a pagare le tasse. Le sembra una strategia credibile?

«È indubbio che si debba contrastare e recuperare l'evasione e l'elusione fiscale. Anche se servirebbe un Fisco che chiede il giusto a ciascun contribuente. Non dimentichiamoci, però, che i condoni sono stati un modo per far fronte ad esigenze pressanti della finanza pubblica, nel quadro di una congiuntura decisamente pesante».

Cosa risponde al vicepresidente della Confindustria Pininfarina che propone di alzare i contributi a carico dei commercianti e degli artigiani?

«Mi dispiace per Pininfarina ma l'andamento delle nostre gestioni pensionistiche è in regola».

(r.ma.)

“I condoni sono serviti a risanare la finanza pubblica”

